

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Pdl, tutti d'accordo: «Programma per Tursi»

Musso, Gadolla e Scandroglia rispondono alla "chiamata" di Cassinelli per recuperare punti sul centro sinistra

METTE d'accordo tutti, l'autocritica sul Pdl di Roberto Cassinelli, vicecoordinatore metropolitano. Quel suo richiamo ad una squadra, oltre che ad un buon candidato, per ritentare la scalata a Tursi nel 2012 fa esclamare «presente» ad Enrico Musso, senatore del Pdl, che nel 2007 sfiorò «il miracolo». Oggi Musso gli dà ragione a scena aperta. E rilancia: «Sono a disposizione fin da subito per creare un progetto, perché presidente e squadra da soli non sono sufficienti. E lo faccio anche a prescindere da chi sarà il candidato».

A Cassinelli che guarda il Pdl e vede, ancora, scollamento dalle categorie e poco radicamento sul territo-

rio, Musso risponde: «Ha detto cose molto condivisibili in particolare

sulla squadra e sul candidato, ma io aggiungerei anche il progetto politico. La scorsa volta, partendo tre mesi prima, abbiamo sfiorato il miracolo. Questa volta dobbiamo darci più tempo. Siamo quasi a metà mandato e in autunno bisognerà cominciare subito a preparare la squadra, fatta di competenze, articolata territorialmente e per settori».

Le competenze sono il pallino di Enrico Musso, che spiega: «Non ci si immagina neppure quante persone mi hanno interpellato per mettere a disposizione competenze che fino ad oggi sono state trascurate. E gente che fino ad oggi è rimasta lontana dalla politica, ma che ora si rende conto che Genova è sull'orlo del baratro».

Metà mandato dell'amministrazione di Marta Vincenzi scade a novembre e per quella data Musso promette un'analisi «seria, non polemica e neppure becera dei risultati ottenuti».

D'accordo con Cassinelli si scopre anche il coordinatore metropolitano del Pdl, Gianfranco Gadolla che ieri,

insieme al coordinatore provinciale Gianni Boitano ed altri esponenti del centrodestra, ha preso parte alla manifestazione «Politica sotto le stelle» a Quinto. E come Musso, guarda ancora più lontano: «Cassinelli ha ragione, dobbiamo fare ancora di più, non penso che basti avvicinare le categorie di questa città. Dobbiamo far cambiare mentalità alla gente: non c'è la mentalità di crescere, giriamo sempre intorno ai soliti temi, seppure importanti, come la Gronda». Il passaggio è difficile «e ancora di più - sostiene Gadolla - è conquistare elettori. Per far crescere un partito c'è bisogno della volontà di tutti».

La stessa autocritica Cassinelli, qualche tempo fa, l'aveva espressa nel corso del comitato regionale del Pdl per l'analisi del voto: «E fummo tutti d'accordo - ha ricordato il coordinatore regionale Michele Scandroglia - A Genova esiste questo gap, rimasto nel tempo invariato, che dobbiamo recuperare. Dopo queste riflessioni costruttive, mi aspetto azioni conseguenti».

AL. COST.

